



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 5

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

228<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): martedì 9 dicembre 2014

Presidenza della presidente FINOCCHIARO

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1699 e 1699-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 8 e 8-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

**(1698)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 7, 13
CAMPANELLA (Misto-ILC) . . . . .	13
COCIANCICH (PD), relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità . . . . .	3
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	14
* MAURO Mario (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)) . . . . .	15
* TORRISI (NCD), relatore sulle tabelle 8 e 8-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità . . . . .	7

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1699 e 1699-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 8 e 8-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

**(1698)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699 e 1699-bis (tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-bis) e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Cociancich di riferire alla Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per quanto di competenza, e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

COCIANCICH, *relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato è impostato secondo la struttura contabile per missioni e programmi. Sono questi ultimi – dopo la legge di riforma della contabilità – l'unità di voto oggetto della deliberazione parlamentare.

Alcuni programmi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2) rilevano ai fini dell'esame da parte della Commissione affari costituzionali. Infatti, sono ricompresi in quello stato di previsione gli stanziamenti che afferiscono alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale sono complessivamente destinati 494,27 milioni. La previsione è riferita al programma 21.3 (Funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), all'interno della missione n. 21 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri), alla quale sono complessivamente destinati 2,74 miliardi di euro. Fa parte di questa medesima missione il programma 21.1 (Organi costituzionali), con uno stanziamento per il 2015 in conto

competenza pari a 1,7 miliardi (con un decremento di circa 67 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2014). Il decremento rispetto ai dati assestati di esercizio 2014, un decremento pari a 63,5 milioni, è imputabile alla riforma del finanziamento dei partiti disposta dal decreto-legge n. 149 del 2013.

Per il 2015 gli stanziamenti destinati alle spese del Senato della Repubblica (capitolo 2103), della Camera dei deputati (capitolo 2104) e della Corte costituzionale (capitolo 2105) non registrano alcuna variazione rispetto alle previsioni assestate per l'anno 2014. La dotazione della Presidenza della Repubblica (capitolo 2101) registra una riduzione di 4 milioni rispetto ai dati del 2014.

Ancora, nella missione 21 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è ricompreso il programma 21.2 (Organi a rilevanza costituzionale). Il suo stanziamento per il 2015 in conto competenza è pari a 482,2 milioni (con un decremento di circa 44 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2014). Questo programma riguarda le spese per il funzionamento di: Corte dei conti, Consiglio di Stato, Tribunali amministrativi regionali, Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e Consiglio superiore della magistratura.

Altri programmi di spesa entro lo stato di previsione del Ministero dell'economia qui suscettibili di richiamo sono: gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 6 (Soccorso civile) al programma Protezione civile (6.2), per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2015 ammontano a 1,65 miliardi (-636 milioni rispetto all'assestamento 2015); gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 11 (Comunicazioni) al programma Sostegno all'editoria (11.2), la cui dotazione in termini di competenza per il 2015 ammonta a 215,8 milioni (-11 milioni circa rispetto all'assestamento 2014); gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 17 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) al programma Protezione sociale per particolari categorie (17.1), nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 (Spese connesse agli interventi di tutela delle minoranze linguistiche storiche) e 5211 (Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche), con una dotazione di competenza per il 2015 pari rispettivamente a 0,81 e 0,92 milioni di euro (con una lieve diminuzione rispetto all'assestamento 2014 rispettivamente di 0,11 e 0,13 milioni); gli stanziamenti dedicati ancora entro la missione n. 17 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) al programma Promozione dei diritti e delle pari opportunità (17.4), nel cui ambito si colloca il capitolo 2108 (Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità), con una dotazione di competenza per il 2015 pari a 32,3 milioni (-4,8 milioni rispetto all'assestamento 2014); gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 20 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti) al programma Rapporti con le confessioni religiose (20.2), la cui dotazione di competenza ammonta a 1,14 miliardi (con un aumento di 40 milioni rispetto alle previsioni assestate 2014).

Con riferimento ancora alle competenze della Commissione affari costituzionali, si segnalano alcuni altri stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia. Si tratta, in particolare, degli stanziamenti destinati: alle spese di organizzazione e funzionamento dei Servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica, confluite nel capitolo 1670 (entro la missione Ordine pubblico e sicurezza, programma Sicurezza democratica 5.2), che reca uno stanziamento pari a 605 milioni per il 2015; all'Autorità nazionale anticorruzione, nel capitolo 2116, con uno stanziamento di 5,07 milioni; alle spese di funzionamento della Scuola nazionale di amministrazione (ex Scuola superiore della pubblica amministrazione), nel cui ambito sono presenti due capitoli, il capitolo 5217 (Spese di funzionamento della Scuola nazionale di amministrazione), che reca uno stanziamento di 1,38 milioni di euro in termini di competenza, e il capitolo 5218 (Spese di natura obbligatoria della Scuola nazionale di amministrazione), con 8,6 milioni; all'Agenda digitale, nell'ambito del capitolo 1707 (Spese di funzionamento), con uno stanziamento di 2,5 milioni, e del capitolo 1716 (Spese obbligatorie), con uno stanziamento di 7 milioni di euro in termini di competenza; all'ISTAT, nell'ambito dei capitoli 1680 e 1685, che registrano una dotazione rispettivamente di 50,5 milioni e di 140 milioni, sempre con riferimento all'anno 2015.

Per quanto riguarda il disegno di legge di stabilità 2015, si esamineranno dapprima l'articolato del disegno di legge e quindi le Tabelle A, B, C, D ed E. L'articolato reca alcune disposizioni di saliente interesse della Commissione affari costituzionali. L'articolo 1, comma 105 («Erogazioni liberali a partiti politici»), conferma – «continuano a considerarsi», recita il comma – la detraibilità dei versamenti effettuati a favore di partiti e movimenti politici, pur se effettuati da candidati o eletti a cariche pubbliche, loro appartenenti. I versamenti debbono essere effettuati in conformità a previsioni regolamentari o statutarie dei partiti o movimenti politici beneficiari. Detraibili sono, ai sensi del presente comma, erogazioni liberali in favore dei partiti e dei movimenti politici che abbiano presentato liste o candidature elettorali alle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati o del Senato della Repubblica o dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, oppure che abbiano almeno un rappresentante eletto a un Consiglio regionale o ai Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 24 per cento per l'anno 2013, al 26 per cento a decorrere dall'anno 2014. La detraibilità vale per importi compresi fra 50 e 10.000 euro annui, a condizione che le erogazioni siano effettuate mediante versamento bancario o postale, tracciabile secondo la normativa anti-riciclaggio.

L'articolo 1, comma 119 («Fondo per le non autosufficienze»), incrementa la dotazione del Fondo per le non autosufficienze nella misura di 400 milioni per il 2015 e di 250 milioni annui a decorrere dal 2016.

L'articolo 1, comma 120 (Adeguamento della dotazione finanziaria del Garante per l'infanzia), incrementa la dotazione già prevista dalla le-

gislazione vigente per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza di 650.000 euro per ciascun anno del triennio 2015-2017.

L'articolo 1, comma 129 (Stampa quotidiana e periodica), pospone (dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015) il termine a decorrere dal quale diviene obbligatoria la tracciabilità delle vendite e delle rese di quotidiani e periodici attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e telematici basati sulla lettura del codice a barre. Inoltre, prevede l'accesso nel 2015 al credito d'imposta per sostenere l'adeguamento tecnologico degli operatori del settore (ad oggi differito all'anno 2014).

L'articolo 1, comma 13,1 in materia di autorizzazione di spesa per la riforma del terzo settore e dell'impresa sociale e per il Servizio civile universale, reca un'autorizzazione di spesa, ai fini della copertura finanziaria di una riforma del terzo settore e dell'impresa sociale e di una revisione della disciplina del Servizio civile universale.

A tal fine, è previsto uno stanziamento pari a: 50 milioni di euro per il 2015; 140 milioni per il 2016; 190 milioni annui a decorrere dal 2017.

L'articolo 2, comma 20 (Riduzione di trasferimenti ad enti) dispone la riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato in favore di enti e organismi pubblici indicati nell'allegato 6 al disegno di legge in esame (per un importo complessivo pari a 22 milioni per il 2015 e a 21,7 milioni a decorrere dal 2016).

Sono investiti da alcune (contenute) riduzioni l'Istituto nazionale di statistica, l'Agenzia per l'Italia digitale, il Garante della *privacy*, l'Autorità nazionale anticorruzione, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Formez, la Scuola nazionale della pubblica amministrazione e l'ARAN.

L'articolo 2, commi 22-24, in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli incrementi stipendiali nel pubblico impiego detta norme in materia di contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego.

Il comma 22 proroga fino al 31 dicembre 2015 il blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego.

Esso è già previsto – fino al 31 dicembre 2014 - dall'articolo 9, comma 17, secondo periodo, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Consegue lo slittamento del triennio contrattuale al 2016-2018 (dal 2015-2017).

Il comma 23 estende fino al 2018 l'efficacia della norma che prevede che l'indennità di vacanza contrattuale (ossia l'incremento provvisorio della retribuzione che interviene una volta scaduto il contratto collettivo nazionale, in assenza di un suo rinnovo e finché questo non sia rinnovato) sia quella in godimento al 31 dicembre 2013.

Il comma 24 proroga di un anno, al 31 dicembre 2015, la previsione che, nei confronti del personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, non si applichino i meccanismi di adeguamento retributivo.

Inoltre, lo stesso anno non è utile ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio, correlati all'anzianità di servizio.

Resta ferma l'inapplicabilità di queste disposizioni al personale di magistratura di cui alla legge n. 27 del 1981.

Vengo ora all'articolo 2, commi 37 e 38, in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di funzioni attribuite all'Agenzia del demanio.

Il comma 37 contiene modifiche alla legislazione vigente in tema di dismissione immobili pubblici e di razionalizzazione degli spazi in uso alle amministrazioni centrali.

Il comma 38, in tema di razionalizzazione degli spazi, apporta alcune modifiche all'articolo 24 del decreto-legge n. 66 del 2014, dando rilievo alla valutazione dei costi. Istituisce inoltre un Fondo di rotazione per la razionalizzazione degli spazi, con un'iniziale dotazione di 20 milioni di euro.

L'articolo 2, commi 46-48, riguarda la riduzione spese di organi di rilevanza costituzionale. Il comma 46 dispone una riduzione dei trasferimenti per le spese di funzionamento della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e dei TAR, del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, pari complessivamente a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Il comma 47 prevede che l'espletamento di ogni funzione connessa alla carica di presidente o consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), così come qualsiasi attività istruttoria finalizzata alle deliberazioni del Consiglio, non possa comportare oneri a carico della finanza pubblica ad alcun titolo. Conseguo lo svolgimento a titolo gratuito delle funzioni connesse alla carica di Presidente o consigliere del CNEL.

Non può inoltre comportare oneri a carico della finanza pubblica qualsiasi attività istruttoria finalizzata alle deliberazioni del CNEL. Tale espressione sembra riferirsi, come risulta dalla relazione tecnica e dalle abrogazioni disposte dal comma successivo, alla attività istruttoria affidata a soggetti esterni al CNEL.

Il comma 48 abroga conseguentemente alcune disposizioni della legge sul CNEL, relative agli emolumenti per i componenti ed all'affidamento di incarichi a soggetti esterni.

L'articolo 2, in materia di riduzione spese della Presidenza del Consiglio, al comma 49 prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri assicuri, a decorrere dal 2015, una riduzione delle spese del proprio bilancio non inferiore a 13 milioni di euro.

Infine, chiedo cortesemente di poter dare per letta la Tabella C, estremamente complessa, che riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE. Prego il senatore Torrisi di riferire alla Commissione sulle tabelle 8 e 8-bis e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

TORRISI, *relatore sulle tabelle 8 e 8-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Il disegno di legge recante il bilancio di

previsione dello Stato è impostato secondo la struttura contabile per missioni e programmi.

Ai fini dell'esame da parte della Commissione affari costituzionali, debbono considerarsi lo stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella 8), nonché alcuni programmi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2).

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella 8), emerge quanto segue (incluso le previsioni recate dalla Nota di variazioni, la quale recepisce gli effetti del disegno di legge di stabilità 2015 quale approvato in prima lettura presso la Camera dei deputati).

Gli stanziamenti, in termini di competenza, per il 2015 ammontano a 23,5 miliardi di euro. Di questi: 20,77 miliardi sono per la parte corrente; 2,68 miliardi in conto capitale.

Lo stato di previsione del Ministero per il 2015 registra, rispetto al bilancio assestato 2014, un incremento degli stanziamenti, pari complessivamente a +2,43 miliardi (di competenza).

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno si articola in sette missioni, a loro volta suddivise in 15 programmi.

Quale riepilogo, con riferimento ai programmi, ecco quanto complessivamente prospettato dallo stato di previsione del Ministero dell'interno (in termini di competenza).

Per esigenza di sintesi, si ricorda qui solo la previsione per il primo anno del triennio di riferimento, ossia il 2015, suddivisa per punti.

1.2. Attuazione da parte delle Prefetture-UTG delle missioni del Ministero dell'interno sul territorio: 518,78 milioni.

1.3. Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio: 1,85 milioni.

2.2. Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali: 26,04 milioni.

2.3. Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa: 12,43 miliardi.

2.4. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali: 35,88 milioni.

3.1. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: 6,50 miliardi.

3.2. Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: 750,36 milioni.

3.3. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia: 556,69 milioni.

4.1. Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile: 5,39 milioni per il 2015.

4.2. Prevenzione del rischio e soccorso pubblico: 1,85 miliardi per il 2015.

5.1. Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale: 634,24 milioni.



5.3. Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del Fondo edifici di culto: 5,39 milioni per il 2015.

6.1. Indirizzo politico: 27,86 milioni per il 2015.

6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza: 105,16 milioni.

7.1. Fondi da assegnare: 48,90 milioni.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno reca in conclusione una sezione che esplicita le previsioni del Fondo edifici di culto.

Per esso sono previsti (per ciascun anno del triennio 2015-17) 10,39 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2), sono collocati due capitoli, di interesse per l'Amministrazione dell'interno: capitolo 3019: 98,8 milioni per le assunzioni in deroga di personale a tempo indeterminato per i corpi di polizia per il 2014; capitolo 3022: ulteriori 119,84 milioni da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale del comparto sicurezza-difesa e del Corpo dei Vigili del fuoco.

Per quanto riguarda il disegno di legge di stabilità, si esamina di seguito dapprima l'articolato del disegno di legge, indi le Tabelle A, B, C, D ed E. L'articolato reca alcune disposizioni di saliente interesse per la Commissione affari costituzionali.

L'articolo 1, commi 125 e 126 (Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo), incrementa di 187,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2015 il Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo, destinato all'ampliamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il comma 126 rende permanente lo stanziamento di 3 milioni di euro autorizzato per il solo 2014 in favore del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo dalla legge di stabilità 2014.

L'articolo 1, commi 127 e 128 (Fondo per l'accoglienza dei minori non accompagnati), istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Nel nuovo fondo confluiscono le risorse dell'analogo Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dal decreto-legge n. 95 del 2012, che viene contestualmente soppresso. Inoltre, esso incrementa il nuovo fondo di 12,5 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2015. Il comma 128 prevede che i minori stranieri non accompagnati accedano ai servizi di accoglienza finanziati con il Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo, ai fini dell'inserimento del minore in una delle strutture operanti nell'ambito del Sistema di protezione stesso. La norma è finalizzata ad estendere l'assistenza del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati anche ai minori stranieri non accompagnati che non abbiano richiesto il riconoscimento del diritto di asilo.

L'articolo 1, commi 135-138 (Segni distintivi di Polizia di Stato e Corpo nazionale dei vigili del fuoco), nel sancire il diritto all'uso esclusivo dei propri segni distintivi (stemmi, emblemi e altro) da parte della

Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, autorizza la loro concessione in uso anche temporaneo a terzi, attraverso la stipula di contratti di sponsorizzazione (ai sensi del codice dei contratti pubblici). Le somme ricavate dalla concessione dei segni distintivi sono assegnate allo stato di previsione del Ministero dell'interno, rispettivamente al programma Contrasto al crimine (missione Ordine e sicurezza pubblica) e al programma Prevenzione dal rischio e soccorso civile (missione Soccorso civile). Si viene ora a prevedere, per Polizia e Corpo dei vigili, la punibilità con una multa da 1.000 a 5.000 euro per chi, senza che gli sia stato consentito l'uso, fabbrichi, venda ed utilizzi i segni distintivi. Sono esclusi da tale punibilità i collezionisti ed amatori che operano per finalità personali e non lucrative.

L'articolo 1, comma 142 (Vigili del fuoco: permuta di materiali e prestazioni), autorizza il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno a stipulare convenzioni e contratti per la permuta di materiali e prestazioni con soggetti sia pubblici che privati.

L'articolo 2, comma 25 (Abrogazione di una norma sulle promozioni nei Corpi di polizia), dispone l'abrogazione delle norme del codice dell'ordinamento militare che prevedono talune promozioni conferite al personale militare all'atto della cessazione dal servizio o alla vigilia del decesso per causa di servizio. Esso dispone inoltre - è ciò che rileva ai fini della competenza della Commissione affari costituzionali - l'abrogazione della disposizione che prevede analoghe promozioni per i dirigenti generali e i dirigenti superiori della Polizia di Stato.

L'articolo 2, commi 31 e 32 (Disposizioni in materia di assunzioni del personale dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco), prevede che le assunzioni del personale dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da effettuarsi nel 2015 non possano essere effettuate prima del 1° dicembre 2015. Sono previste le seguenti eccezioni: allievi agenti di Polizia di Stato del concorso 2014; personale della Polizia penitenziaria da assumere per il 2014 e il 2015; allievi ufficiali, frequentatori di corsi per ufficiali, allievi marescialli; personale dei gruppi sportivi. La disposizione quantifica in un importo non inferiore a 27,2 milioni di euro il risparmio complessivo risultante dal rinvio delle assunzioni. Il comma 32 incide sull'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge n. 90 del 2014 (recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari»). Quella disposizione ha autorizzato - «al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi allo svolgimento di Expo Milano 2015» - le Forze di polizia in via straordinaria in deroga allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti per l'anno 2013, approvate entro il 31 ottobre 2014, per l'immissione nei rispettivi ruoli iniziali (ferme restando le assunzioni dei volontari in ferma prefissata quadriennale). Ebbene, la nuova disposizione prevede che lo scorrimento possa riferirsi anche ai concorsi banditi nell'anno 2012, ferma restando l'indizione per l'anno 2013.

L'articolo 2, commi 33 e 34 (Revisione dell'Accordo nazionale quadro di amministrazione delle Forze di polizia), dispone l'avvio delle procedure (entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge) e la stipulazione (entro il 1° aprile 2015) in ordine all'Accordo nazionale quadro di amministrazione delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Polizia penitenziaria e Corpo forestale). In particolare, il comma 33 prevede che, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (ossia entro il 30 gennaio 2015), siano avviate le procedure per il rinnovo dell'Accordo nazionale quadro. L'avvio delle procedure avviene – secondo una previsione la cui portata normativa parrebbe suscettibile di approfondimento – con deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del citato accordo del 2002, il quale prevede che, per le materie oggetto di accordo nazionale quadro di amministrazione e contrattazione decentrata, le amministrazioni applichino la normativa derivante dai precedenti accordi fino a quando non intervengano i successivi. Ciò avviene inoltre senza dover attendere la definizione delle procedure contrattuali per la parte normativa. Il comma 34 dispone che la revisione dell'Accordo nazionale quadro avvenga entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità (ossia entro il 1° aprile 2015).

L'articolo 2, comma 35 (Deroghe per l'assunzione di personale a tempo determinato delle Regioni a statuto speciale e loro enti locali), incide sulla deroga per l'assunzione di personale a tempo determinato da parte delle Regioni a statuto speciale o loro enti territoriali. La disposizione viene a differire al 31 dicembre 2015 (con riferimento al patto di stabilità per il 2014) la facoltà di deroga accordata dal decreto-legge n. 101 del 2013, senza incorrere nella sanzione del divieto di assumere personale e senza doversi attenere a termini e vincoli (indicati dall'articolo 4, comma 9, del citato decreto-legge n. 101) vevoli per le altre amministrazioni pubbliche, purché permangano il fabbisogno organizzativo e comprovate esigenze istituzionali volte ad assicurare i servizi già erogati.

L'articolo 2, comma 39 (Manutenzione degli immobili pubblici), reca alcune modifiche all'articolo 12 del decreto-legge n. 98 del 2011 in tema di manutenzione degli immobili pubblici. È ripristinata la gestione accentrata, da parte dell'Agenzia del demanio, sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tali corpi sono autorizzati, previa comunicazione all'Agenzia del demanio, all'esecuzione degli interventi specifici presso le sedi dei propri reparti per far fronte a imprevedibili e indifferibili esigenze di pronta operatività e a una maggiore mobilità del personale.

L'articolo 2, comma 45 (Dotazioni di bilancio dei Ministeri), dispone la riduzione delle dotazioni di bilancio, sia in termini di competenza che di cassa, degli stati di previsione dei singoli Ministeri a decorrere dall'anno 2015. Siffatta riduzione investe altresì lo stato di previsione del Ministero dell'interno per i seguenti importi: 100,93 milioni nel 2015, 100,02 milioni nel 2016, 99,99 milioni nel 2017 e negli anni successivi. L'apposito elenco allegato al disegno di legge di stabilità individua puntualmente

la ripartizione tra missioni e programmi di tale complessiva riduzione di stanziamento. Riportando qui solo il dato per l'anno 2015, tale riduzione incide per 73,9 milioni sulla missione Ordine pubblico e sicurezza, per 17,6 milioni sulla missione Soccorso civile e per 5,1 milioni sulla missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali.

L'articolo 2, comma 109 (Soppressione dell'indennità di trasferimento in Italia per il personale delle Forze armate, di Polizia, dei Vigili del fuoco e prefettizio) abroga la disposizione per effetto della quale il personale volontario coniugato, il personale in servizio permanente delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, gli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento in ferma dodecennale e il personale appartenente alla carriera prefettizia, all'atto del rientro in patria (dopo essere stato impiegato presso enti od organismi internazionali, ovvero presso delegazioni o rappresentanze militari nazionali costituite all'estero, enti, comandi od organismi internazionali), ha diritto a percepire l'indennità di trasferimento.

L'articolo 2, commi 141-153 (Estensione al 2018 del contributo alla finanza pubblica delle Regioni), stabilisce un contributo aggiuntivo delle Regioni alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018 pari complessivamente a 4 miliardi di euro, ripartito tra le Regioni a statuto ordinario per 3,45 miliardi e le Regioni a statuto speciale e le Province autonome per 548 milioni.

La norma estende inoltre all'anno 2018 il concorso alla finanza pubblica delle Regioni già previsto dal decreto-legge n. 66 del 2014 per gli anni dal 2015 al 2017.

L'articolo 2, commi 154-158 e 160, è relativo al concorso delle Province, delle Città metropolitane e dei Comuni al contenimento della spesa pubblica.

L'articolo 2, comma 159, è relativo alle unioni e fusioni di Comuni.

L'articolo 2, comma 161, riguarda la quota di riparto del Fondo di solidarietà comunale in base a fabbisogni *standard* e capacità fiscali.

L'articolo 2, commi 162-179, riguarda il pareggio di bilancio per le Regioni a Statuto ordinario.

L'articolo 2, comma 207, è relativo al contributo per Roma capitale.

L'articolo 2, commi 208-210, riguarda l'Expo 2015 e reca misure in materia di personale e contributi al Comune di Milano.

L'articolo 2, commi 212-216, tratta la materia della rinegoziazione, del disavanzo di amministrazione, del limite all'indebitamento, del contributo in conto interessi e delle anticipazioni di tesoreria.

L'articolo 2, commi 219-220, è relativo al bilancio di enti dissestati.

L'articolo 2, comma 221, riguarda l'esclusione della società Expo 2105 S.p.A. dall'applicazione delle regole di contenimento della spesa.

L'articolo 2, commi 267-272, tratta la razionalizzazione delle società partecipate locali.

Le Tabelle A e B riguardano i fondi speciali. Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, la Tabella A (fondo speciale di parte corrente) non presenta accantonamenti.

La Tabella B (fondo speciale in conto capitale) reca a favore del Ministero dell'interno un accantonamento pari a: 20 milioni di euro per il 2015; 30 milioni per il 2016; 38 milioni per il 2017.

La Tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che espressamente demandano alla legge di stabilità la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Tale definizione é effettuata su base triennale, sulla base di una elencazione inserita nel *dossier* dell'Ufficio studi.

Nella Tabella E figura una riduzione di 25 milioni per ciascun anno del triennio 2015-2017, di 75 milioni dal 2018, a valere sulla missione 7 «Ordine pubblico e sicurezza» dello Stato di previsione del Ministero dell'interno, programma 7.10 «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia», capitolo 7506 denominato «Spese per l'acquisizione di un servizio di telecomunicazione in *standard* Tetra per le esigenze delle Forze di Polizia». Conseguentemente, destinate a Tetra rimangono 39,47 milioni per il 2015; 40 milioni per il 2016; 39,61 milioni per il 2017; 124,43 milioni per il 2018 e anni seguenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CAMPANELLA (*Misto-ILC*). Signora Presidente, vorrei fare una considerazione e porre una domanda al Governo.

La considerazione è che i provvedimenti al nostro esame bloccano ulteriormente per un altro anno l'adeguamento degli emolumenti dei dipendenti della pubblica amministrazione, esclusi i magistrati.

Viene compromesso il diritto al mantenimento di una certa dignità del lavoro, che in qualche modo viene negata in modo strisciante, considerato che ci stiamo riferendo a persone il cui reddito viene ridotto continuamente per effetto dell'incremento del costo della vita, ora inferiore a causa della deflazione, ma non è sempre stato così e non è così per tutti. Ciò determina, come denunciavo già nella sessione di bilancio dello scorso anno scorso, un effetto prociclico che non trova compensazione nella consegna più o meno ben gestita di 80 euro ad alcune categorie, peraltro non a tutte. Praticamente, quindi, il Governo con questo tipo di impostazione peggiora gli stessi dati di cui persegue il miglioramento, cioè il rapporto *deficit*-PIL. Quella che fundamentalmente è un'attività prociclica, in una situazione deflattiva come quella attuale, agisce negativamente sul PIL e quindi su uno dei termini del rapporto.

Essendo in Senato da appena un anno e mezzo, personalmente ho avuto l'opportunità di fare questa osservazione solo due volte, ma sottolineo che questa situazione risale già al 2010 e quindi comincia a diventare difficilmente sostenibile.

A me, come credo a molti colleghi, sono state indirizzate delle richieste circa graduatorie esistenti di personale dipendente delle Forze di pubblica sicurezza (Carabinieri, Polizia ed altri corpi). Quello che non ho ben capito e che vorrei fosse chiarito in modo tale che tutti ne possiamo prendere atto e contezza e comprendere i motivi, è la ragione per cui viene effettuata una selezione di questo personale quasi ogni anno, quando nor-

malmente le graduatorie della pubblica amministrazione hanno durata triennale. Ognuno di questi concorsi comporta necessariamente delle spese, quindi, in una situazione di revisione continua e di taglio puntuale di ogni spesa, mi risulta difficile comprendere per quale motivo si continui a seguire questa modalità, peraltro in qualche modo penalizzando persone che, nell'ambito di un pubblico concorso, sono state giudicate idonee a svolgere un determinato lavoro.

Capire questo aspetto mi darebbe modo di dare risposta alle persone interessate ed anche eventualmente di agire, attraverso un'attività emendativa che sia oculata e che segua una logica politica comprensibile ed apprezzabile.

ENDRIZZI (M5S). Signora Presidente, non sarei voluto intervenire a questo punto della discussione, ma, se in assenza di interventi la discussione si considera conclusa, prendo allora la parola brevemente solo per sottolineare come, a nostro avviso, nei documenti in esame il tema della sicurezza venga pesantemente sottostimato in termini di fabbisogno, a cominciare dal versante dell'immigrazione clandestina e dei richiedenti asilo, con stanziamenti di somme che non sono realistici.

Occorre tenere presente che abbiamo avuto recentemente la conferma di come l'Europa non si stia impegnando su questo fronte. Basti pensare che l'operazione *Triton* mette in campo forze cinque volte inferiori rispetto a quelle prima impegnate nell'operazione *Mare nostrum*. È dunque prevedibile che l'impatto dei flussi migratori sulle nostre coste, in particolare sulla Sicilia, determinerà un aumento dell'impegno e quindi delle risorse da stanziare e da prevedere per le nostre Forze dell'ordine, sul versante sia del soccorso, sia del contrasto ai fenomeni di criminalità che potranno inevitabilmente derivare.

Analogamente carente è l'impegno sul fronte della sicurezza ambientale, in particolare per quanto riguarda la protezione dagli incendi.

Dall'altra parte notiamo invece come le situazioni di privilegio non vengano adeguatamente contrastate. Desta scandalo, a nostro avviso, la detraibilità dei versamenti a favore delle forze politiche, addirittura con un'aliquota in crescendo negli anni a venire, e la proroga ulteriore per quanto riguarda gli obblighi dei quotidiani di tracciare le vendite e le rese. Quest'ultimo è un obiettivo di trasparenza che non possiamo mancare ancora una volta, in una situazione in cui l'opinione pubblica chiede invece di avere elementi chiari.

La situazione delle assunzioni nei corpi di Polizia e, in generale, il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego non sembrano rispondere alle esigenze della Nazione. Tutto il provvedimento è disseminato di omissioni e di responsabilità che distraggono risorse. Ne cito una, che balza agli occhi: a Roma capitale vengono assicurati altri 110 milioni di euro, dopo che abbiamo scoperto che fine fanno questi soldi! Ci sarebbe da riscrivere tutta la storia dell'azione legislativa del Governo e dei provvedimenti che si sono succeduti, da «Roma capitale» al «salva Roma». Lo stesso discorso vale per l'Expo.

La sensazione è che non si veda nulla di nuovo, e che purtroppo si confermino tutti i peggiori presagi.

Sembra totalmente insufficiente, in questo quadro, lo stanziamento per l'Autorità nazionale anticorruzione. Insomma, non possiamo dare un parere favorevole ai provvedimenti in esame. Valuteremo in seguito gli emendamenti da presentare; risulta del resto difficile emendare in maniera diffusa, sentendosi magari tacciare di ostruzionismo. Ciò detto, la situazione è quella descritta.

MAURO Mario (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*). Signora Presidente, svolgerò un intervento molto breve. La mia riflessione in discussione generale si appunta sui profili di costituzionalità del nostro procedere. La norma nel suo complesso, cioè la legge di stabilità, dovrebbe riscontrare il tema del pareggio di bilancio, che è stato inserito nella Costituzione con una recente modifica. Quindi, seppur con una ragionevole scommessa su quelli che sono gli orizzonti che si profilano da qui al 2018, si dovrebbero individuare elementi ragionevoli tali da consentirci di prefigurare il conseguimento degli obiettivi contenuti nel Documento di economia e finanza. Nel DEF si prevede che, per far fronte a quello che sarà in prospettiva il fabbisogno di spesa pubblica fino al 2018, le entrate debbano essere garantite dalla maggiore crescita, che dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 75 miliardi di euro. Questa è una cifra controversa, perché le stime, anche quelle della Commissione europea, sono del tutto differenti, per cui è ragionevole pensare che ciò che non arriverà da una crescita dell'economia, dovrà arrivare da maggiori entrate. Al di là delle valutazioni contingenti sulla legge di stabilità, mi chiedo se questo, per come è l'assunto della legge di stabilità, non finisca con il mettere in discussione quanto noi, forse frettolosamente, abbiamo ormai da molti mesi a questa parte già inserito all'interno della Costituzione. La mia è una semplice osservazione, nell'ambito di un intervento molto breve, ma sostanzialmente pregiudiziale nei confronti della legge di stabilità che stiamo per varare.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 10 di domani, mercoledì 10 dicembre. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

